

18 febbraio 2010 14:22

ITALIA: Loreto (Ancona): censurato cartello pubblicitario di biancheria intima



Un manifesto che pubblicizzava una vendita promozionale di intimo in un negozio lungo il corso principale di Loreto e' stato ritenuto troppo audace per il paese sede di uno dei piu' famosi santuari mariani del mondo, e 'censurato' a piu' riprese dalla polizia municipale.

Una gonna sollevata che scopre delle giarrettiere e il marchio del negozio che fa da foglia di fico alle parti intime femminili, con il claim 'Sotto il vestito niente'. Questa l'immagine che ha suscitato scalpore in una vetrina a poca distanza dalla Basilica della Santa Casa, tra negozi di articoli religiosi e souvenir. Il manifesto - riferisce oggi il Corriere Adriatico - e' stata notato nei giorni scorsi anche da alcuni sacerdoti e vescovi impegnati negli esercizi spirituali organizzati annualmente in citta'.

Ci sono state lamentele - per altro anche da parte di comuni cittadini -, ai vigili urbani che, novelli 'Braghettoni', sono intervenuti con carta da pacchi e nastro adesivo sulla vetrina per nascondere il troppo suggestivo manifesto, dopo aver avvertito la titolare Cristina Andresciani, dato che il negozio era chiuso per ferie. Un'operazione che e' stata ripetuta un paio di volte, perche' la donna non era d'accordo con la valutazione della polizia municipale e ha rimosso la copertura, finche' lo schermo non e' stato fissato con colla da affissioni.

Indignata, la Andresciani parla di mancanza di rispetto 'per chi lavora' e evangelicamente invita: 'chi e' senza peccato scagli la prima pietra. L'occhio piu' peccaminoso e' di chi vede il male anche dove non c'e'. Io non sono una persona volgare e questo non e' un sexy shop, ma un negozio di abbigliamento. Solo piazza della Madonna ricade sotto lo Stato del Vaticano, non tutta la citta''. Una citta' che comunque 'e' la mia e mi dispiace che vada a finire sui giornali per colpa di due bacchettoni e due bigotti'.